

Progetto educativo annuale
Nido d'infanzia "Primavera"
Ist. P. G. Alfani dei PP. Scolopi
Sesto Fiorentino



Cornice informativa sugli aspetti che caratterizzano il servizio dell'anno in corso

Il nido d'infanzia annesso all'istituto Alfani di Sesto F.no pone al centro del suo progetto educativo i bambini* considerati soggetti attivi, competenti, dotati di molteplici intelligenze e linguaggi. Al nido ci avvaliamo di teorie psicopedagogiche, già esposte nel progetto pedagogico, che ci aiutano nel percorso educativo del bambino. Poniamo inoltre grande attenzione alle relazioni con l'ambiente di provenienza in modo da creare un vissuto di continuità fra la famiglia e gli educatori.

Calendario e apertura del servizio

Inizio lezioni: mercoledì 6 settembre 2023

Termine lezioni: venerdì 12 luglio 2024

Vacanze di Natale : dal 23 dicembre al 06.01.2024 compresi

Vacanze di Pasqua: dal 28 marzo al 2 aprile 2024 compresi

Queste le festività:

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- S. Patrono 11 novembre
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione
- il 25 dicembre Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

*con il termine bambini si sottintende bambine e bambini

Organizzazione degli spazi

Un aspetto fondamentale del progetto educativo è l'organizzazione degli spazi, degli arredi, degli oggetti e dei materiali. Il nido d'infanzia è accogliente e facilmente padroneggiabile, è curato nei diversi ambienti e sicuro in modo che il bambino possa muoversi ed esplorare in autonomia. I materiali e gli oggetti posti nelle varie zone sono alla portata dei bambini e sono fonte di stimoli adeguati all'età. La divisione in spazi differenziati permette una scelta attiva da parte del bambino fra le varie occasioni. L'ambiente non è statico, ma è aperto a modifiche ed aggiustamenti in itinere conseguenti a verifiche periodiche.

SPAZI INTERNI

- Ingresso con armadietti personali dei bambini e bacheca con informazioni riguardanti la giornata al nido, foto dell'equipe educativa, diario settimanale e notizie che riguardano iniziative e proposte cittadine rivolte ai bambini.

- Spazi per gioco ed esperienze educative
 - angolo del gioco simbolico (riproduzione di una casa con cucina, camera con letto ed armadio dei travestimenti, angolo della cura personale e delle bambole), in questo spazio i bambini imitano la vita quotidiana sviluppando, attraverso il gioco simbolico, il senso della propria identità.
 - angolo "loose parts" con scaffalatura contenente materiali destrutturati, materiali naturali e/o di uso comune che sollecitano la curiosità e la voglia di fare, condivisioni ed esplorazione tattili, visive, olfattive e sonore.
 - angolo delle costruzioni (costituiscono un mezzo per sviluppare la coordinazione oculo manuale e per alimentare la fantasia)
 - stanza lettura libri (attraverso i libri i bambini osservano e rielaborano storie potenziando l'uso del linguaggio)
 - angolo della pittura e attività manipolative (per acquistare il controllo delle mani attraverso la manipolazione di diversi materiali e per sviluppare la creatività e l'espressività).
 - angolo primi passi con tappeto, specchio con maniglione, tana e mobile basso con giochi magnetici e di luce.

- Spazi di cura
 - Spazio dedicato al pranzo: i bambini mangiano in sezione ed hanno a loro disposizione una credenza con l'occorrente per imbandire la tavola (piatti, piccole brocche d'acqua, cestini per il pane, formaggiere e tovaglie di stoffa).
 - Servizi igienici: con mobile fasciatoio, mobile per pannoloni e cambi personalizzati.
 - Stanza per il riposo: utilizzata in maniera multifunzionale con la stanza lettura. Le brandine sono curate e dispongono di oggetti personali. La stanza è oscurata, presenta luci soffuse ed è facilmente aerabile.

- Spazio della motricità
 - palestra condivisa con gli altri ordini di scuola e, di volta in volta, allestita per le esigenze dei bambini.
 -
- Spazi a disposizione degli adulti
 - Stanza riunioni per l'équipe e per gli incontri con i genitori
 - Armadietti per cambio abbigliamento del personale educativo
 - Servizi igienici per il personale educativo

SPAZI ESTERNI

- Giardino organizzato in vari angoli che permette di proseguire l'attività educativa anche all'esterno e che crea occasioni di crescita motoria, sensoriale ed emotiva
- Spazio attrezzato condiviso con i bambini dell'infanzia.

Piano di ambientamento

Le fasi iniziali di frequenza e conoscenza del nido richiedono al bambino la capacità di adattarsi ad una nuova situazione, rompendo in parte equilibri già preesistenti e creandone di nuovi che lo portano a stabilire relazioni con adulti e bambini diversi dalle figure familiari.

Per favorire l'ambientamento all'interno del servizio è necessario garantire un percorso che preveda una gradualità dei tempi di permanenza ed il coinvolgimento dei genitori.

- Per i primi giorni è richiesta la presenza di un adulto di riferimento che gradualmente aumenterà il tempo del distacco.
- Nella terza settimana i bambini sperimentano il pranzo al nido
- Nella quarta settimana sperimentano il riposo pomeridiano e si allunga il tempo di permanenza anche al pomeriggio.

La serenità del bambino al nido dipende anche da come il genitore vive il distacco ed è per questo che prima dell'inizio del servizio, si attuano assemblee con i genitori e colloqui per trasmettere informazioni sull'organizzazione del nido e per conoscere abitudini ed informazioni sul bambino.

Qualora si presentino difficoltà nell'inserimento, in accordo con la famiglia, si possono attuare modalità e tempistiche diverse nell'ambientamento.

Gli adulti educanti

EDUCATRICI: hanno un ruolo centrale nella gestione del servizio, è una figura alla quale è affidato un compito delicato e complesso. Si occupa del bambino e del suo sviluppo nel rispetto della sua individualità, ha la responsabilità della progettazione e delle attività da svolgere, nonché dei rapporti con la famiglia. Deve inoltre provvedere all'organizzazione ed al buon funzionamento del servizio.

Organizzazione del tempo non frontale del personale: l'8% del monte orario è dedicato ad incontri di équipe e con le famiglie, a documentazioni delle esperienze dei bambini e all'organizzazione delle attività educative.

ENGLISH TEACHER E OPERATORE ATTIVITA' MOTORIA: collaborano con l'educatrice di riferimento in base alle loro specificità e competenze e contribuiscono allo sviluppo del bambino ed allo svolgimento delle loro attività.

OPERATRICE: rappresenta un punto di riferimento per l'educatrice e per i bambini, collabora nei momenti di cura e di gioco. Riordina gli spazi e si occupa dell'igiene.

COORDINATRICE PEDAGOGICA: sostiene ed indirizza il lavoro degli educatori promuovendo la qualità del servizio; collabora alla documentazione e alla realizzazione del progetto formativo degli educatori, supervisiona la progettazione.

E' una figura di raccordo fra le varie istituzioni (nido, comune, asl).

DIRIGENZA E SEGRETERIA: sono ruoli orientati all'organizzazione generale, provvedono all'acquisto del materiale e dei beni necessari al servizio, si interessano delle iscrizioni, si rapportano con le famiglie per quanto riguarda informazioni generali e questioni economiche.

Finalità educative

- Promuovere lo sviluppo del bambino e delle sue competenze in un clima sereno ed affettivo
- Collaborare con le famiglie nella cura e nella socializzazione del bambino
- Sostenere la genitorialità anche attraverso incontri mirati

Lo stile educativo

Nel nostro nido, dopo aver attentamente osservato il bambino ed aver quindi capito i suoi bisogni ed i suoi interessi, utilizziamo comportamenti tesi a:

- Valorizzare ciò che il bambino sa fare
- Facilitare l'assimilazione di nuove competenze
- Incoraggiare la manifestazione delle emozioni ed accettare anche le opposizioni
- Supportare il bambino nelle nuove conquiste e nei momenti di difficoltà
- Accettare ritmi diversi di apprendimento.

Analisi della situazione di partenza

Proprio in base al nostro stile educativo, è chiaro che l'osservazione della situazione di partenza è un momento fondamentale. L'osservazione attenta e scrupolosa è il metodo più efficace per la conoscenza del bambino. Osservare serve per programmare, per monitorare, per valutare. Oltre alle osservazioni sui bambini, occorre anche tenere presenti i vari contesti, familiare, sociale e culturale, in cui il bambino vive.

Inserimento di bambini con disabilità

L'obiettivo principale che ci poniamo verso questi bambini è quello di favorire l'integrazione nel gruppo e far vivere al bambino un'esperienza piacevole e ricca di stimoli che lo aiuti a sviluppare le capacità potenziali ed affettive.

Naturalmente tutto dipenderà dalla tipologia di disabilità, per cui, di caso in caso, saranno studiate strategie diverse o richiesti aiuti da parte di autorità competenti (servizi sociali e sanitari di riferimento) per l'adeguamento delle proposte educative.

Obiettivi riferiti ai bambini

- Soddisfare i bisogni di cura e favorire il benessere
- Promuovere l'identità e l'autonomia
- Sviluppare le competenze e le intelligenze infantili
- Favorire la costruzione di legami significativi con gli adulti di riferimento

Obiettivi riferiti alle famiglie

- Sostenere la genitorialità e condividere con le famiglie il processo di sviluppo
- Creare una relazione di reciproca fiducia fra educatori e genitori
- Informare costantemente i genitori sull'esperienza del bambino al nido
- Favorire la partecipazione attiva dei genitori
- Offrire la possibilità di incontrarsi per parlare fra loro ed offrire anche momenti di approfondimento con esperti

Iniziative formali e non formali rivolte a favorire la partecipazione delle famiglie.

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo si concretizza in :

- Colloqui individuali (almeno tre e ogni qualvolta il genitore ne presenti la necessità)
- Incontri di sezione per presentazione, confronto e verifica delle attività e delle dinamiche del gruppo
- Laboratori pomeridiani per bambini e genitori (per un momento ludico e creativo insieme) e per soli genitori (per favorire la conoscenza del gruppo e gli scambi culturali)
- Work shop mediati da un'esperta per dare opportunità di incontrarsi e parlare scambiare esperienze, condividere problemi
- Feste di Natale e fine anno
- Proposte di progetti sul territorio

Programmazione educativa

Per l'elaborazione della programmazione educativa si tiene conto degli indirizzi psicopedagogici enunciati nella progettazione pedagogica e delle osservazioni sul singolo e sul gruppo, con lo scopo di valorizzare al massimo le potenzialità di ciascuno.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Le fasi della giornata	Orario indicativo	E' il momento....
Entrata	8.00-9.30	...del distacco dai familiari: un momento delicato che necessita di tempi di elaborazione per consentire a tutte le figure di compiere il passaggio
Colazione	9.30	...della socializzazione e dell'affettività, il momento dell'apertura della giornata. I bambini in cerchio hanno la possibilità di ritrovarsi
Attività organizzate in piccoli gruppi	10.00-10.45	...di iniziare a gestire spazi e materiali in autonomia, dello sviluppo di competenze comunicative ed espressive, di esplorare e sperimentare il proprio corpo
Bagno	10.45-11.00	...del cambio, del rapporto intimo bambino-educatore ma anche occasione di sviluppo dell'autonomia
Pranzo	11.15-12.00	...del gruppo, è il momento privilegiato della relazione tra adulto-bambino, si imparano le regole proprie della nostra cultura rispetto al condividere il cibo stando tutti insieme a tavola
Gioco libero e bagno, preparazione dell'uscita dei bambini che escono dopo pranzo	12.00-12.45	...dello sviluppo delle autonomie legate all'igiene personale, e della conclusione della giornata dei bambini che non dormono al nido.
Riposo	13.00-15.00	...della presenza dell'adulto che rassicura il bambino nel passaggio dalla veglia al sonno nel rispetto dei ritmi individuali.
Bagno, merenda, preparazione dell'uscita	15.15-15.45	... del cambio e della preparazione della condivisione della merenda dopo il risveglio e dell'attesa dell'uscita
Uscita	15.45-16.00	...della conclusione della giornata. E' il momento delle comunicazioni tra educatore e genitori e del dialogo fra genitori.

La scansione del tempo all'interno del nido è caratterizzata da eventi che si ripetono quotidianamente con una valenza emotiva ed affettiva: il bambino nella routine riconosce gli aspetti rassicuranti della famiglia, e che gli permettono di capire la scansione del tempo.

L'accoglienza, la piccola colazione, l'igiene, il pranzo, il sonno, la merenda, il ricongiungimento con i genitori sono tappe che scandiscono il tempo e lo preparano all'azione successiva.

L'educatore rende importante ogni momento e lo prepara con la massima cura.

Il sonno: è senza dubbio il più delicato perché addormentarsi serenamente significa aver instaurato un buon rapporto di fiducia con la persona educante che si adopera nel favorire il rilassamento con ninne nanne e con il consegnare, a chi lo desidera, il proprio oggetto transizionale.

L'accoglienza e il ricongiungimento: sono momenti fondamentali per i bambini, i genitori e l'educatore. Nel momento dell'arrivo al nido è bene che genitore e bambino si salutino e l'adulto deve aiutare il piccolo a superare questo distacco. La fiducia che il genitore ripone nell'educatore è senza dubbio una facilitazione. L'educatore deve adottare strategie per facilitare il distacco, così come deve preparare il piccolo a ricongiungersi ai genitori in modo sereno.

Igiene: il momento dell'igiene (cambio del pannolone ,lavarsi le mani), si ripete spesso durante la giornata e deve divenire un rapporto che stabilisce un legame affettivo fra l'educatore, il collaboratore ed il bambino. Deve essere un'attività gradita che lo porterà a raggiungere in modo più semplice l'autonomia in questo campo.

Alimentazione e pranzo: questi momenti oltre a rappresentare l'importanza nutrizionale, comprendono anche una valenza emotiva e relazionale. L'educatore si adopera per trasmettere calma e serenità, elementi indispensabili per raggiungere l'indipendenza, per fare nuove esperienze alimentari, per socializzare.

Il gioco libero: in alcuni momenti della giornata il bambino è libero di giocare come vuole, con chi vuole e con gli oggetti che preferisce. L'educatore partecipa incoraggiando e supervisionando. Con questa attività si sperimenta l'ambiente e tutti i materiali a disposizione. Ecco l'importanza di una buona organizzazione degli spazi e di un'accurata scelta dei materiali. L'ambiente è suddiviso in spazi che identificano varie funzioni. Le attività libere sono svolte anche all'aperto, nel giardino della scuola, negli spazi riservati al nido.

Percorsi di apprendimento e la scelta delle esperienze: prendendo spunto dal progetto pedagogico, e dopo l'osservazione iniziale, arriva il momento della progettazione annuale delle attività. Lavoro che si basa sulla costante osservazione, e valutazione che può portare a cambiamenti in itinere in base alle risposte ed agli interessi del bambino.

Il gioco strutturato si svolge in spazi appositamente predisposti e solitamente con il gruppo suddiviso. Alla fine dell'attività è importante anche il riordino del materiale usato.

La progettualità didattica

La progettualità prevede: una progettazione scritta e condivisa fra le varie figure che mette in evidenza gli obiettivi educativi ed i modi per raggiungerli, una varietà di proposte per sviluppare al massimo tutte le capacità (linguistiche, motorie, espressive, simboliche, sociali); una progressiva complessità, una regolarità nei tempi di attuazione ed una ludicità.

Strumenti di osservazione e documentazione

Il metodo OSSERVATIVO è la priorità assoluta per la progettazione e la verifica del progetto educativo e del percorso del bambino. Verranno effettuate:

- Osservazioni “libere” sul gruppo e sul singolo
- Check list sul singolo bambino

La DOCUMENTAZIONE è importante per rendere note le esperienze, per verificare e valutare. Dà coerenza al lavoro svolto, permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori e le famiglie. Nel nostro servizio si trova la seguente documentazione:

- Pannello con presentazione del servizio e del suo personale
- Cornice digitale con foto dei bambini
- Condivisione esperienze proposte ai bambini tramite l'esposizione dei materiali utilizzati e creati
- Diario giornaliero
- Diario settimanale
- Fotolibro della sezione ad uso dei genitori
- Quadernone personale con foto e attività creative svolte durante l'anno ad uso dei genitori
- Progetto pedagogico ed educativo
- Percorso di apprendimento
- Osservazione sui bambini ad uso interno
- Documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia.

La continuità verticale fra nido e scuola dell'infanzia e iniziative con il territorio

La continuità educativa fra i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia del territorio, nasce dall'intento di condividere un percorso formativo unitario che aiuti il bambino nella sua crescita e valorizzi al massimo le intelligenze presenti, le sue caratteristiche, le sue abilità.

Il personale del nostro servizio è molto attento a questa delicata fase di passaggio e partecipa al progetto 0-6 consolidato nel nostro territorio e che coinvolge sia l'educatrice del Nido, sia le insegnanti dell'infanzia con la supervisione del Coordinamento pedagogico 0-6 territoriale che si realizza con:

- Formazione congiunta educatori-insegnanti
- Progetto condiviso con il coordinamento pedagogico 0-6 comunale
- Incontri mensili di programmazione del team 0-6 interno all'istituto.
- Momenti d'incontro progettati con i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia come laboratori, uscite, momenti conviviali.
- Passaggio di informazioni e consegna della scheda della continuità di ciascun bambino, condivisa e sottoscritta dalla famiglia
- Incontri di verifica post ambientamento tra insegnanti delle scuole dell'infanzia e gli educatori.

Il nostro servizio fa parte di un istituto comprensivo, quindi i bambini del nido avranno modo di conoscere, in più di un'occasione, gli ambienti e le insegnanti della scuola dell'infanzia e di approcciarsi a bambini più grandi condividendo con loro attività appositamente progettate dal team educativo.

La continuità orizzontale invece viene realizzata nel raccordo e negli scambi relazionali con gli altri servizi per la prima infanzia in modo da offrire sempre nuove opportunità ai bambini.

Sono importanti le uscite sul territorio per creare le condizioni affinché i bambini sviluppino le conoscenze e le diversità tra i vari contesti educativi.

Inoltre la collaborazione con la asl locale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, è fondamentale per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambini in situazione di disabilità o disagio sociale.